

## "MAURIZIO, IL MIO PRIMO AMICO"

Roberto, papà di Giacomo, racconta...

Il ricordo che ho del mio primo amico è quello di Maurizio.

Abitava vicino a casa mia, ci conoscevamo perché i nostri genitori si trovavano quasi tutte le domeniche a cena per fare le chiacchiere che fanno gli adulti e che a noi interessavano veramente poco.

Aveva due anni più di me, giocavamo a calcio nel parchetto che avevamo sotto casa, o a pallavolo in strada. Parlavamo tantissimo, correavamo tantissimo, ridevamo e tantissimo, stavamo veramente bene.

Le domeniche pomeriggio d'estate, andavamo in una palude (adesso non ne esistono più) vicino a casa, con lunghi stivali di gomma, armati di retino, tipo quelli che si usano per prendere le conchiglie, e catturavamo rane, raganelle, salamandre e vere bisce d'acqua.

Tutti gli animali che riuscivamo a catturare li portavamo a casa in una cantina, cercando di ricreare il loro ambiente naturale di vita.

Con bacinelle di acqua, sabbia, sassi, facevamo dei piccoli laghetti dove mettevamo i nostri animali e poi li facevamo visitare ai nostri genitori, come fosse un piccolo zoo.

Il mio amico Maurizio e io allora avevamo circa 6 anni, adesso ne ho 45, molti altri amici ho conosciuti, molto importanti.

Io e Maurizio, nonostante tantissimo tempo sia passato, continuiamo a vederci, ci troviamo il sabato sera a cena.

I nostri figli, lui ha due bambini, Marcello e Matteo, e io tre figli, Andrea, Giacomo, Riccardo, sono a loro volta grossi amici e chissà se loro rimarranno così lungamente nel tempo come me e Maurizio.

Nella vita, a volte, prendiamo strade differenti, ma indipendentemente da dove andiamo, portiamo sempre un pezzetto di un amico con noi.

.

Roberto  
Papà di Giacomo

**"LA MIA PRIMA E VERA AMICA È STATA CRISTINA"...**  
**Federica, mamma di Francesco G., racconta...**

La mia prima e vera amica è stata Cristina, eravamo sempre insieme, proprio come sorelle.

Trascorrevamo le vacanze insieme in montagna e al mare.

Durante l'anno spesso capitava che Cristina dormisse da me e io a casa sua.

Lei aveva due anni più di me, ma non sentivamo nessuna differenza.

Non litigavamo mai, anzi, collaboravamo l'una con l'altra per trovare divertimenti nuovi.

I nostri giochi preferiti erano: andare in bicicletta, andare ad esplorare le case in costruzione, arrampicarci sugli alberi, fare lunghe passeggiate nei boschi e quando c'erano altri amici, giocavamo a ruba-bandiera, alla corsa coi sacchi, "strega comanda color"...

Quando Cristina aveva 11 anni ha cominciato a frequentare le scuole medie e dal quel momento, la differenza di età e quindi di interessi ci ha segnate. Iniziavo a vedere lei e le sue coetanee diverse da me e quando ero con loro spesso mi annoiavo.

Abbiamo smesso di frequentarci, senza rancore o dispiacere.

Dopo essersi laureata Cristina si è trasferita a Londra, dove si è sposata.

Quando è nato Francesco, ho imparato da sua madre che anche lei aveva avuto una bambina di nome Merim.

Appena siamo rientrate a Modena ci siamo incontrate ed è stato come non ci fossimo più separate.

Ogni volta che Cristina viene a Modena ci incontriamo e la nostra amicizia continua, anche attraverso l'amicizia dei nostri figli.

Questo penso che sia la dimostrazione che quando l'amicizia è profonda e ha basi solide, difficilmente si perde anzi diventa "eterna".

Federica  
Mamma di Francesco G.

**"AUGUSTO, UN AMICO CHE VEDO ANCORA..."**  
**Claudio, papà di Sofia, racconta...**

"Augusto un amico che vedo ancora..."

L'amico che conosco da più tempo e che vedo ancora è Augusto. I nostri genitori erano amici e andavamo al mare a Lido di Spina, fin da quando eravamo piccolissimi.

Mi ricordo che litigavamo sempre quando dovevamo decidere cosa dovevamo fare.

Giocavamo a biglie sulla spiaggia, a nascondino, a carte e a ping-pong.

Adesso che siamo grandi ci frequentiamo ancora.

Lui ha una bambina un po' più grande di Sofia, Sara, anche loro sono molto amiche, ma litigano spesso, perché tutte due vogliono fare quello che gli pare.

Mi ricordo una volta che andammo in montagna con i nostri genitori, io aprii un barattolo di Coca Cola e lo bagnai tutto, io cominciai a ridere e non riuscivo più a smettere e lui si arrabbiò molto.

Non avevo fatto apposta, mi avevano dato un barattolo che era caduto e quando l'ho aperto ha buttato fuori un getto enorme di schiuma che l'ha completamente lavato.

È stato molto divertente!

"Franco Fazio, un amico che non vedo più..."

Alle scuole elementari il mio amico del cuore si chiamava Franco Fazio, non mi ricordo quale era il nome e quale il cognome, perché lo chiamavamo con tutti e due.

Eravamo sempre insieme e al pomeriggio spesso lo andavo a trovare.

Io abitavo in un appartamento e lui in una casa di campagna a pochi minuti da casa mia.

Mi ricordo che quando c'era bel tempo, prendevo la mia bicicletta e pedalando, pedalando lo raggiungevo.

La sua casa per me era grandissima e aveva un cortile enorme.

Era pieno di conigli che avevano fatto la tana in una collinetta.

Noi gli correavamo dietro per ore, poi andavamo pieni di fango a fare merenda da sua mamma.

Una volta mi fece sentire il latte di mandorla, era squisito, e veniva direttamente dalla Sicilia, dove vivevano i suoi nonni.

Uno dei nostri giochi preferiti era strisciare in mezzo al campo per andare a rubare le fragole. Che scorpacciate facevamo e che corse quando il contadino ci rincorreva!

La stessa cosa facevamo con le pannocchie di grano turco che, verso settembre, quando non erano ancora mature, erano sugose e buonissime, quasi fossero piene di latte.

Per quasi tutta la scuola elementare siamo rimasti amici, poi abbiamo fatto una gran litigata, non ricordo perché, io ero stato prepotente o perché lui aveva un altro amico, ed eravamo gelosi.

Finite le scuole non l'ho più visto e credo che si sia trasferito con i suoi genitori da una altra parte.

Adesso ogni tanto passo per caso davanti a casa sua e mi ricordo con piacere e con nostalgia degli interminabili giochi che facevamo nei fiumi.

Anche la sua casa non sembra più la stessa, una volta lì c'erano solo stradine di campagna e la casa rimaneva molto in alto, adesso ci sono degli stradoni veloci e la sua casa è rimasta lontano, laggiù in basso... e sembra molto, molto più piccola.

Claudio  
Papa' di Sofia

**"UN BEL GRUPPO DI AMICHE"**  
**Nicoletta, mamma di Sofia, racconta...**

Quando ero piccola come Sofia, negli anni della scuola elementare passavo tutto il mio tempo libero a casa dei miei nonni materni, poiché i miei genitori lavoravano.

Il nonno Albano e la nonna Emilia, abitavano in un palazzo molto grande, dove vivevano tante famiglie con dei bambini.

Ho trovato fin da piccola tanti amici con cui giocare e parlare.

Le mie amiche più care erano, in quegli anni, Claudia, Giuliana, Maria Cristina, Annalisa e Antonella.

Di Claudia ricordo che aveva un papà che aggiustava i libri, nella cantina di casa.

Spesso andavo con lei ad osservare il suo babbo al lavoro, ce ne stavamo in silenzio a guardarlo mentre con un pennello stendeva la colla sul dorso del volume, e mi sembra ancora di sentire quell'odore.

Claudia aveva una zia che possedeva una bellissima 600 Fiat, qualche volta caricava noi amiche e ci portava a fare un piccolo giro che ci divertiva molto.

La mia amica Giuliana era di poco più grande di me.

L'appartamento della sua famiglia era di due piani sopra i miei nonni.

Talvolta al pomeriggio la nonna lasciava la porta aperta e mi permetteva di salire da Giuliana da sola!

Mi piaceva molto, perché la mia amica aveva un fratello più grande ed una sorellina più piccola, con loro giocavo e non mi sentivo mai sola!

A volte prima di fare i giochi, Giuliana faceva i compiti e io la guardavo ammirata nel vederla scrivere le lettere e i numeri fino a riempire le pagine del quaderno e un po' la invidiavo!

Annalisa e Antonella erano due gemelle che però non si assomigliavano per niente.

Con loro e con Maria Cristina, che noi chiamavamo Chitta, un pomeriggio indimenticabile, trovammo un lungo serpente, ormai morto, nel campo retrostante il palazzo dei miei nonni, dove andavamo a costruire le capanne.

Il serpente, che gli adulti ci dissero essere un "magnano", era probabilmente arrivato in città dalla montagna, nascosto tra il legname di una segheria confinante.

Che avventura!

Ho perso di vista queste care amiche dell'infanzia.

Ogni tanto mi capita di incontrare Annalisa ,una delle due gemelle che abita vicino alla casa dei miei genitori e so che è mamma di due bei bambini.

Maria Cristina, l'ho incontrata dopo tanti anni al "44 gatti" dove ero con Sofia per una cena dell'asilo, anche lei era con i suoi bimbi.

È stato bello incontrarci e vedere che entrambe eravamo mamme contente. Comunque anche se non frequento più queste amiche dell'infanzia, le porto sempre nel mio cuore e con loro le belle avventure vissute insieme.

Nicoletta  
Mamma di sofia